

Sta di fatto comunque che le due gestioni nel biennio 1997-98 hanno prodotto una eccedenza di contributi sul fabbisogno rispettivamente di ben 248,3 e 519,8 miliardi. Si tratta di risultati che se fossero valutati in termini di pura ripartizione costituirebbero espressione di una eccessiva modulazione delle aliquote; in effetti, invece, tenuto conto cioè del fatto che i Fondi nel regime concreto devono essere assistiti da congrue riserve³⁰, si tratta di risultati da valutare positivamente, in quanto, per l'appunto, vanno a consolidare la dotazione di garanzia per le future prestazioni.

Ad ogni modo — e ciò appare assorbente rispetto ad ogni altra considerazione — elementi del tutto tranquillizzanti si desumono, per la prospettiva anche di medio e lungo periodo, dal bilancio tecnico-attuariale acquisito di recente dalla Fondazione. Detto bilancio, costruito con riferimento alla situazione esistente alla data del 31 dicembre 1997, ha tenuto conto della nuova disciplina regolamentare del Fondo di previdenza generale entrata in vigore il successivo 1° gennaio ed anche dei ritocchi apportati alla disciplina stessa nel corso del 1998. Anche se questi ultimi aggiustamenti hanno influenza negativa sull'entità della raccolta contributiva, il bilancio tecnico-attuariale offre una previsione, estesa a tutto l'anno 2022, che non lascia spazio a preoccupazioni di sorta, se non per il periodo successivo. Infatti:

- quanto alla Quota "A": muovendo dalla constatazione che il patrimonio netto (riserva tecnica) della quota al 31 dicembre 1997 ammonta a 574,6 miliardi, si prevede un incremento continuo, anno dopo anno, della stessa (e, quindi, una serie ininterrotta di avanzi di esercizio) sino a tutto il 2017; per la fine di questo anno è prevista una consistenza di 6.394,8 miliardi, che inizia a calare sino ai 4.551,8 miliardi ipotizzati per la fine del 2022; è da considerare peraltro che per lo stesso anno 2022 è previsto un differenziale entrate-uscite di -690,1 miliardi, che trova copertura nella riserva 6,6 volte;
- quanto alla Quota "B": muovendo dalla constatazione che il patrimonio netto (riserva tecnica) della quota al 31 dicembre 1997 ammonta a 1.155,9 miliardi, si prevede un incremento continuo, anno dopo anno, della stessa (e, quindi, una serie ininterrotta di avanzi di esercizio) sino a tutto il 2020; per la fine di questo anno è prevista una consistenza di 7.050,6 miliardi, che inizia a calare sino ai 6.629 miliardi ipotizzati per la fine del 2022; è da considerare peraltro che per lo stesso anno 2022 è previsto un differenziale entrate-uscite di -268,9 miliardi, che trova copertura nella riserva ben 24,7 volte.

l) rivalutazione annuale: a partire dal 1° gennaio 1999, gli importi delle pensioni sono annualmente rivalutati in base al 75% dell'incremento del numero indice dei prezzi al consumo per gli operai ed impiegati;

m) minimo garantito: le prestazioni erogate dal Fondo non possono essere di importo inferiore a quello minimo garantito dal Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (F.P.L.D.), secondo le modalità e le condizioni previste dall'art. 7 della legge n. 544/88;

n) contribuzione volontaria: non è più consentita a partire dal 1° gennaio 1998; i contributi già versati a norma del previgente regolamento danno diritto alla liquidazione di una quota di pensione calcolata con i medesimi criteri di calcolo della pensione ordinaria di Quota "B", considerando convenzionalmente i redditi pari ad 8 volte l'importo dei contributi volontari.

³⁰ V. art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509/94 e art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati generici

Per quanto concerne il Fondo di previdenza per i medici convenzionati cosiddetti generici³¹, anzitutto colpisce positivamente il fatto che il **gettito contributivo**, rispetto all'esercizio 1996 (652,9 miliardi), ha segnato un nettissimo balzo in aumento, commisurabile al 22% se si considera il dato medio 1997-98 (797,2 miliardi).

Il ricorso al dato medio biennale è imposto dal fatto che l'entrata dell'esercizio 1997 risulta connotata da elementi congiunturali. Infatti, l'incremento del gettito contributivo deriva essenzialmente dal rinnovo della disciplina collettiva nazionale, perfezionato nel corso del 1996³², i cui effetti hanno cominciato a prodursi per l'appunto nel 1997, ma con efficacia retroattiva estesa agli anni precedenti. E sono proprio i contributi afferenti alle competenze arretrate, erogate nel corso del 1997, che danno ragione del picco registrato, per lo stesso esercizio, nell'entrata del Fondo. Il dato di consuntivo 1998, pertanto, è quello che può ritenersi più vicino al valore di regime, come suggerisce il fatto che, in definitiva, il calo verificatosi nel passaggio 1997-98 risulta essere soltanto del 3% circa (da 809 a 785,3 miliardi); valore di regime che può indicarsi, con larga approssimazione, in 790 miliardi di entrata contributiva annua, dal momento che la nuova disciplina collettiva non ha dispiegato del tutto i suoi effetti, prevedendo essa uno scaglionamento degli incrementi retributivi nonché la possibilità di integrazione normativa a mezzo di accordi regionali³³.

L'esercizio 1998 è comunque caratterizzato da una **spesa per prestazioni** (792,5 miliardi) nettamente diminuita rispetto al 1996 (865,3 miliardi) ed ancor di più rispetto al 1997 (895,7 miliardi): rispettivamente -8,4% e -11,9%. Il Fondo — che è il maggiore di quelli gestiti e quindi costituisce oggetto privilegiato di attenzione — ritorna ad arricchire la riserva tecnica. La cennata riduzione della spesa per prestazioni è da considerarsi anzitutto effetto dell'entrata in vigore, per l'appunto a decorrere dal 1° gennaio 1998, delle modifiche regolamentari introdotte sul finire del 1997, al fine di salvaguardare l'equilibrio del Fondo (come degli altri due, concernenti gli ambulatoriali e gli specialisti esterni)³⁴. Le innovazioni che hanno esercitato il maggiore peso nel senso detto sono state le limitazioni della facoltà di convertire in capitale la pensione e di conseguire il trattamento di invalidità³⁵.

³¹ Più precisamente, il Fondo concerne la previdenza dei medici di medicina generale, pediatri e addetti ai servizi di guardia medica, aventi rapporti professionali con le Aziende del Servizio sanitario nazionale ed operanti nei propri studi.

³² DPR 22 luglio 1996 n. 484, per i medici di medicina generale e DPR 21 ottobre 1996 n. 613, per i medici specialisti pediatri di libera scelta.

³³ Conferisce a quanto affermato nel testo la circostanza che il bilancio di previsione per l'esercizio 1999 indica in 789,2 miliardi l'entrata contributiva complessiva del Fondo.

³⁴ Le modifiche ai sistemi previdenziali dei medici e degli odontoiatri convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale sono state deliberate, previo esame dei Comitati consultivi dei tre Fondi speciali, dal Comitato direttivo nella seduta del 14 novembre 1997. Le modifiche introdotte — secondo quanto esplicitato nella relazione del Presidente di corredo al bilancio consuntivo 1997 — *“garantiscono il rispetto delle condizioni poste dal decreto legislativo n. 509/94 (riserva legale in misura non inferiore alle cinque annualità delle pensioni in essere) e dalla legge 8 agosto 1995 n. 335 (ai fini dell'equilibrio di bilancio, la stabilità delle gestioni previdenziali è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore a quindici anni)”*. Ulteriori modifiche regolamentari sono state deliberate dal Comitato direttivo nella seduta del 19 giugno 1998. Esse avrebbero potuto trovare applicazione a decorrere dal 1° gennaio successivo, ma sono restaste inoperanti in quanto a tutt'oggi non approvate dall'Autorità governativa vigilante.

³⁵ Le restrizioni introdotte, peraltro, valide anche per il Fondo degli ambulatoriali e per il Fondo degli specialisti esterni, riguardano:

- a) l'anticipazione a 65 anni del limite di età superato il quale non si può acquisire il trattamento previsto per l'invalidità assoluta e permanente (resta ovviamente fermo il diritto al trattamento ordinario);
- b) l'abolizione dell'acconto sul trattamento definitivo, che veniva concesso, a domanda, dopo il compimento del 65° anno di età e prima della cessazione dell'attività convenzionata;
- c) la limitazione delle facoltà di convertire in capitale una quota di pensione non superiore al 15%;

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati generici Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	809,0	785,3
Proventi (+)	207,3	177,3
Entrate straordinarie (+)	0,9	1,1
Prestazioni (-)	895,7	792,5
Spese di amministrazione e gestione (-)	133,4	165,0
Uscite straordinarie (-)	1,1	0,7
Risultato (+/-)	-13,1	+5,5
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	2523,9	2906,5
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	395,7	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	2906,5	2912,0

Il netto miglioramento in termini anche patrimoniali del Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici, la cui **riserva tecnica**, quota parte del patrimonio netto della Fondazione, si è incrementata dai 2524 miliardi del 1° gennaio 1997 ai 2912 miliardi del 31 dicembre 1998, non esime dal rilevare che, comunque, questa ultima consistenza resta al di sotto del limite minimo delle cinque annualità delle pensioni in essere, considerato che nel 1998 il Fondo ha erogato prestazioni per 792,5 miliardi. Tuttavia, occorre precisare che il dato del fabbisogno è suscettibile di ridimensionamento se viene rideterminato in termini di pensioni "virtuali"³⁶ e, soprattutto, che, se ci si attiene alla mera osservanza del disposto di legge, il limite minimo delle cinque annualità deve ritenersi salvaguardato, dal momento che l'annualità da portare in computo è quella del 1994³⁷.

Un'idea dello stato di salute e delle prospettive di evoluzione del Fondo si può dedurre anche dal **rapporto corrente tra il numero degli iscritti attivi, contribuenti, e quello dei percettori di pensione**, dal momento che in buona sostanza sono i versamenti gravanti sui primi che costituiscono la provvista per le erogazioni in favore dei secondi. Valga in proposito la seguente tabella che riproduce, debitamente aggiornata, quella esposta nel precedente referto (pag. 35):

d) la revisione dei coefficienti di maggiorazione della pensione legati al servizio prestato oltre il 65° anno di età e dei coefficienti di riduzione per i pensionamenti di anzianità nonché dei coefficienti di conversione della pensione in capitale.

Merita menzione il fatto che la normativa regolamentare in questione è stata oggetto di un nuovo intervento modificativo da parte del Comitato direttivo, in data 19 giugno 1998. Innovazione, di particolare rilievo finanziario a carico dell'esercizio 1999, è stata l'anticipazione, dal 1° luglio al 1° gennaio di ogni anno, della rivalutazione delle pensioni secondo le variazioni del costo della vita.

³⁶ L'importo di 792,5 miliardi comprende anche le prestazioni in capitale, mentre la legge fa riferimento esclusivamente alla spesa sostenuta per l'erogazione delle pensioni. Alle liquidazioni in capitale, pertanto, vanno sostituiti i ratei di pensione che sarebbero stati erogati se l'avente diritto avesse optato per il trattamento pensionistico.

³⁷ Come previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997 n. 449.

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati generici Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico A fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordi- nario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensio- nati a carico (a+b+c)	Differenza % sul totale anno pre- cedente (a+b+c)
1990	99.000	3.283	566	9.857	13.706	5,56
1991	101.000	4.245	616	10.117	14.978	9,28
1992	100.000	5.123	668	10.672	16.463	9,91
1993	94.637	5.454	649	9.651	15.754	-4,31
1994	97.233	6.486	591	9.851	16.928	7,45
1995	92.485	7.159	622	10.034	17.815	5,24
1996	86.147	8.197	590	10.189	18.976	6,52
1997	81.525	8.939	580	10.380	19.899	4,87
1998	63.335	9.560	591	10.667	20.818	4,62

Sta di fatto, ad ogni modo, che nel biennio in esame complessivamente considerato, il Fondo speciale dei medici convenzionati generici mostra segni di sofferenza, avendo prodotto un disavanzo economico di 7,6 miliardi (disavanzo di 13,1 miliardi dell'esercizio 1997 ed avanzo di 5,5 miliardi dell'esercizio 1998). Né c'è da attendersi una migliore prospettiva sulla base dei dati relativi al 1999, dal momento che la previsione per quest'ultimo esercizio si incentra su un eccesso di prestazioni sui contributi di circa 27 miliardi. D'altra parte, il numero degli iscritti attivi, e quindi la fonte della maggiore entrata, ha conservato la marcata tendenza alla riduzione, anche se corre l'obbligo di chiarire che il "crollo" verificatosi nel 1998 (da 81.525 a 63.335) trova spiegazione nel fatto che è stato adottato un nuovo, più rigoroso, criterio di computo dei contribuenti³⁸.

Evidentemente, si è in presenza di una situazione complessiva che merita la massima attenzione, come suggerisce anche il fatto che il Fondo in questione riveste particolare importanza per l'alto numero degli iscritti e dei pensionati, per il notevole peso finanziario e, soprattutto, perché esso eroga pensioni di consistenza unitaria tale da rappresentare una effettiva fonte di mezzi di sostentamento per il destinatario³⁹.

Per completare il quadro è opportuno evidenziare che la Fondazione ha acquisito di recente il bilancio tecnico-attuariale⁴⁰ del Fondo. Detto elaborato, redatto con riferimento alla situazione esistente

³⁸ A partire dal 1998, sono stati annoverati tra i contribuenti al Fondo soltanto quei medici convenzionati generici che avessero raggiunto la soglia minima di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente.

³⁹ Ciò differenzia il Fondo speciale in questione dal Fondo generale-Quota A, il quale eroga pensioni di importo assai modesto, tale da dover essere integrato al minimo, quando ne ricorrano le condizioni di legge.

⁴⁰ Il bilancio in questione reca la data del 5 novembre 1999. Gli accertamenti attuariali sono stati effettuati alla data del 31 dicembre 1997. Sono state effettuate proiezioni estese agli anni 1998-2022 con riferimento a tre distinti scenari: a) quello del regolamento operante a tutto il 1997, b) quello del nuovo regolamento entrato in vigore con decorrenza 1° gennaio 1998, ed infine c) quello delle ulteriori modifiche regolamentari, tuttora all'esame dei Ministeri vigilanti, ipotizzate come operanti a partire dal 1° gennaio 1999.

alla data del 31 dicembre 1997, si proietta in avanti per ampio arco temporale e mostra, nell'ipotesi che restino ferme le disposizioni regolamentari operanti dal 1° gennaio 1998, una previsione di andamento secondo la quale il patrimonio netto del Fondo continuerà a diminuire sino all'esercizio 2004 compreso (quindi una successione di cinque esercizi con risultato negativo), riprenderà ad aumentare sino all'esercizio 2013 incluso (quindi una successione di nove esercizi con risultato positivo) ed infine imboccherà una rovinosa china discendente che lo porterà al totale prosciugamento per effetto dell'esercizio 2020 (quindi una successione di sette esercizi con risultato negativo). La proiezione si estende all'esercizio 2022, alla fine del quale si prevede un patrimonio netto negativo di ben 4546 miliardi.

Per la migliore utilizzazione di quanto sopra è opportuno tenere presente che se, da un verso, per espressa dichiarazione conclusiva dell'attuario, *“le valutazioni sono state effettuate in un quadro di ipotesi complessivamente prudentziale”*, per altro verso, si è dato per scontato che la categoria, e quindi la platea contributiva, non possa subire contrazioni, il che non appare in linea con gli attuali orientamenti di politica finanziaria tesi alla compressione della spesa pubblica.

Il Fondo previdenziale dei medici convenzionati ambulatoriali

A conferma delle motivate aspettative espresse nel precedente referto, il Fondo speciale dei medici ambulatoriali convenzionati con il Servizio sanitario nazionale ha continuato a produrre avanzi di esercizio. Il prospetto che segue mostra chiaramente l'entità ed i fattori del fenomeno:

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati ambulatoriali Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	234,0	221,6
Proventi (+)	75,4	66,3
Entrate straordinarie (+)	0,2	0,4
Prestazioni (-)	221,6	199,7
Spese di amministrazione e gestione (-)	48,4	80,2
Uscite straordinarie (-)	0,1	0,2
Risultato (+/-)	+39,5	+8,3
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1160,1	1343,7
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	144,1	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	1343,7	1352,0

Quanto precede, tra l'altro, conferma, con il forte calo delle prestazioni, che le modifiche apportate al regolamento del Fondo sul finire del 1997⁴¹ hanno avuto un ruolo rilevante nella restituzione di una prospettiva di tranquillità. Si tratta, infatti, di modifiche che riguardano il solo versante delle prestazioni – essendo quello contributivo (base imponibile ed aliquota) riservato alla contrattazione collettiva nazionale – e che sono comuni a quelle introdotte nei regolamenti degli altri due Fondi speciali (medici generici e medici specialisti esterni). Di esse si è già ampiamente detto nella precedente relazione⁴².

Oltre che dai dati finanziari, la situazione del Fondo emerge in ampia prospettiva anche dalle seguenti tabelle, costituenti peraltro aggiornamento di quelle esposte nel precedente referto. Di particolare interesse risultano i due contrapposti andamenti, che caratterizzano il numero delle liquidazioni in capitale, in calo, e quello dei pensionati, in aumento.

⁴¹ Delibera del Comitato direttivo in data 14 novembre 1997, recante modifiche entrate in vigore il 1° gennaio 1998. Ulteriori modifiche sono state introdotte dal medesimo Comitato nella seduta del 19 giugno 1998, ma esse sono restiate a tutt'oggi inoperanti per non essere ancora intervenuta la prescritta approvazione ministeriale.

⁴² Camera dei Deputati, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 115, pagg. 33 e 34.

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno									
	anno		numero			anno		numero	
	1984		579			1992		1768	
	1985		649			1993		5758	
	1986		608			1994		1834	
	1987		1424			1995		1499	
	1988		1577			1996		1295	
	1989		1390			1997		532	
	1990		1529			1998		195	
	1991		1370						

Enpam – Fondo di previdenza dei medici convenzionati ambulatoriali Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento or- dinario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensio- nati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	37500	1621	206	4173	6000	5,93
1991	37000	2004	216	4245	6465	7,75
1992	45000	2416	235	4442	7093	9,71
1993	44035	2815	229	4406	7450	5,03
1994	45112	3355	215	4205	7775	4,36
1995	42120	3666	228	4284	8178	5,18
1996	33115	3950	213	4351	8514	4,11
1997	26419	4202	212	4405	8819	3,59
1998	15099	4495	216	4493	9204	4,37

L'ingente riduzione (da 26.419 a 15.099) del numero degli iscritti attivi, che la tabella mostra nel passaggio 1997-98, trova spiegazione, oltre che nella generale tendenza alla contrazione propria della categoria, nel fatto che a partire dal 1998 è stato adottato un criterio più restrittivo nel computo dei contribuenti⁴³.

Si è accennato, nella precedente relazione, alla possibilità di un drastico ridimensionamento della categoria dei medici convenzionati ambulatoriali, considerata la previsione dell'articolo 34 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, concernente, tra l'altro, l'assorbimento nei ruoli dirigenziali dei medici in questione aventi età non superiore ai 55 anni.

Non consta che la norma in questione abbia avuto una qualche applicazione, quanto meno in modo generalizzato. Presumibilmente, ciò è avvenuto anche per difficoltà connesse alla conciliazione

⁴³ Si tratta dello stesso criterio adottato per il Fondo dei medici generici convenzionati, consistente nel possesso del requisito minimo di sei contributi mensili in ciascuno degli anni del triennio precedente.

dell'esigenza di uniformità di disciplina a livello nazionale con quella di salvaguardia della competenza regionale nella materia. Comunque, l'articolo di cui si tratta ha formato oggetto di rimessione alla Corte costituzionale⁴⁴, la quale non si è ancora pronunciata.

Anche per questo Fondo è stato acquisito sul finire del 1999 il bilancio tecnico-attuariale⁴⁵, redatto con i medesimi criteri adottati per il Fondo dei medici generici. Partendo dalla situazione esistente al 31 dicembre 1997, ed ipotizzando che resti ferma la disciplina regolamentare operante dalla data del 1° gennaio successivo, il documento in questione mostra una previsione di andamento riassumibile nei seguenti termini: la gestione del Fondo continuerà a produrre avanzi di esercizio sino a tutto il 2018. Alla fine di questo anno, secondo la previsione attuariale, il patrimonio netto ammonterà a 2794 miliardi (alla fine del 1998: 1352 miliardi). Dall'esercizio 2019 inizierà una inversione che porterà il patrimonio del Fondo alla consistenza di 1655 miliardi alla fine del 2022.

Anche questo bilancio tecnico, come quello già considerato relativo al Fondo dei medici generici, deve essere riferito, per espressa enunciazione dell'attuario, ad "*un quadro di ipotesi complessivamente prudentiale*". Tuttavia, anche in questo caso si è dato per scontato che la categoria non possa subire contrazioni, per cui restano le incognite proprie di una gestione esposta in modo assai sensibile ai possibili mutamenti della generale disciplina del servizio sanitario nazionale.

⁴⁴ V. ordinanza del Pretore di Varese in data 30.6.1998, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, I Serie Speciale, n. 47 del 25 novembre 1998.

⁴⁵ Reca la data 23 novembre 1999.

Fondo di previdenza per i medici convenzionati specialisti esterni

E' opportuno premettere ad ogni considerazione l'esposizione del quadro sintetico della gestione del Fondo nei due esercizi in esame:

Enpam – Fondo di previdenza per i medici convenzionati specialisti esterni Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	18,3	24,7
Proventi (+)	28,3	22,9
Entrate straordinarie (+)	0,03	0,07
Prestazioni (-)	63,4	47,9
Spese di amministrazione e gestione (-)	17,6	21,7
Uscite straordinarie (-)	0,01	0,3
Risultato (+/-)	-34,4	-22,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	302,2	321,9
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	54,1	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	321,9	299,7

Come si vede, ai pesanti risultati negativi del biennio precedente, che registrò un complessivo disavanzo economico di 85,8 miliardi, sono seguiti altri esiti particolarmente gravi. E, se la situazione patrimoniale del Fondo al 31 dicembre 1998 appare pressoché indenne rispetto a quella esistente all'inizio del 1997, ciò è dipeso dall'aggiustamento, del tutto contingente, effettuato con la rivalutazione degli immobili.

In buona sostanza la condizione del Fondo, dopo due anni, risulta viepiù compromessa, caratterizzata, come è, da una riserva che garantisce all'incirca soltanto cinque anni di pensioni.

Pertanto, in questa sede è doveroso rinnovare il richiamo alla massima attenzione, già formulato nella precedente relazione, cui si può aggiungere l'invito agli Amministratori a farsi portatori di tempestive e pressanti segnalazioni nei confronti delle competenti Autorità.

Sembra che, comunque, a monte si debbano effettuare opportuni ed approfonditi accertamenti, atti a consentire la massima consapevolezza circa la sorte del Fondo nel breve e medio periodo. Infatti, le previsioni, a più riprese formulate, di rapidissimo declino in connessione con l'inaridimento della fonte contributiva, appaiono in qualche minima misura contraddette dall'andamento della specifica voce di entrata, la quale, se è diminuita nel passaggio 1996-97 (da 20,6 a 18,3 miliardi), registra un insperato recupero nel 1998 (raggiungendo i 24,7 miliardi)⁴⁶.

⁴⁶ Al riguardo si deve annotare che la relazione del Presidente al bilancio consuntivo dell'esercizio 1998, registrato il fenomeno della "parziale riattivazione del flusso contributivo" (pag. 28), fa riferimento al fatto che "alcune Aziende del Servizio sanitario nazionale hanno rivisto la propria precedente posizione ed hanno ripristinato il versamento contributivo in favore dei professionisti accreditati" (pag. 51). In effetti si versa in una condizione di incertezza i cui termini sono i seguenti: a) la disciplina dei rapporti tra S.S.N. e medici specialisti esterni, risalente agli accordi di cui al DPR 23 marzo 1988 n. 119 per la branca "a visita" ed al DPR 23 marzo 1988 n. 120 per la branca "a prestazione", ha subito una radicale innovazione introdotta dal decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e divenuta operante dal secondo semestre del 1996, per effetto della legge 28 dicembre 1995 n. 549; b) non è chiaro se la nuova disciplina, caratterizzata dalla instaurazione di rapporti fondati sul criterio dell'accreditamento, abbia travolto o meno anche le previgenti norme concernenti la tutela previdenziale ed il versamento dei contributi; c) in particolare, resta da chiarire se l'obbligo contributivo sussista anche per i rapporti tra professionisti ed A.S.L. fondati sul principio dell'accreditamento, per l'attività

I dati non finanziari confermano, se non accentuano, le preoccupazioni sopra esposte. Colpisce, in particolare, il fortissimo deterioramento del rapporto tra il numero dei contribuenti e quello dei pensionati, ridottosi a 0,22 (1174 : 5432). Né il crollo, rispetto allo 0,41 (2161 : 5184) dell'inizio 1997, perde di gravità per il fatto di poter essere in parte il risultato di un aggiustamento dei criteri di rilevazione del dato relativo agli iscritti attivi⁴⁷.

A corredo di quanto sopra esposto, si riproducono, debitamente aggiornate, le tabelle della precedente relazione relative alle liquidazioni in capitale ed al raffronto attivi-pensionati.

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero delle liquidazioni in capitale nell'anno									
	anno		numero			anno		Numero	
	1984		593			1992		573	
	1985		369			1993		1976	
	1986		466			1994		1019	
	1987		918			1995		613	
	1988		856			1996		350	
	1989		645			1997		218	
	1990		558			1998		71	
	1991		512						

Enpam - Fondo di previdenza dei medici convenzionati specialisti esterni Numero dei contribuenti e numero dei pensionati a carico a fine di ogni anno						
anno	Contribuenti (iscritti attivi)	Pensionati con trattamento ordi- nario (a)	Pensionati per invalidità per- manente (b)	Pensionati per trattamento a superstiti (c)	Totale pensionati a carico (a + b + c)	Differenza % sul totale anno precedente
1990	6000	844	120	3015	3979	4,99
1991	5500	1090	122	2994	4206	5,70
1992	5500	1348	126	3085	4559	8,39
1993	3901	1637	99	2940	4676	2,57
1994	3565	1958	107	2799	4864	4,02
1995	2903	2144	109	2787	5040	3,62
1996	2161	2291	100	2793	5184	2,86
1997	1861	2409	96	2767	5272	1,70
1998	1174	2544	95	2793	5432	3,04

professionale svolta in forma associata o all'interno di società di capitale accreditate, ed infine per i tickets riscossi direttamente dai professionisti.

⁴⁷ Infatti, il numero dei contribuenti attivi nel 1998 è di 1174 unità a fronte delle 1861 unità dell'anno precedente. Come per gli altri due Fondi speciali, la spiegazione si rinviene, a parte l'annosa ed ininterrotta tendenza alla contrazione della categoria, nella adozione di un nuovo criterio di computo dei contribuenti, peraltro, appena meno largo di quello adottato in passato. In particolare, per il Fondo degli specialisti esterni sono stati considerati iscritti attivi tutti i soggetti per i quali nel triennio (1995-97) precedente all'anno di riferimento fosse stato versato almeno un contributo mensile per ciascun anno. Per il Fondo dei medici generici e quello dei medici ambulatoriali è stato adottato, invece, - come si è visto - il più restrittivo criterio di almeno sei contributi mensili in ciascun anno.

Il bilancio tecnico-attuariale di recente acquisizione⁴⁸ conferma pienamente l'allarme per le sorti del Fondo. Partendo dall'ipotesi — già di per se stessa ottimistica — di una lieve flessione del gettito contributivo, il bilancio espone una proiezione secondo la quale gli accantonamenti del Fondo si esauriscono con l'esercizio 2008. Ciò tenuto conto della disciplina⁴⁹ vigente dalla data del 1° gennaio 1998, ma la situazione non cambia anche nell'ipotesi che possano trovare attuazione le modifiche regolamentari⁵⁰ proposte nel corso del 1998 e tuttora in attesa della approvazione da parte dei Ministeri vigilanti.

In conclusione, ribadendo quanto già precedentemente esposto, non resta che utilizzare le parole dello stesso attuario per rinnovare il più pressante invito a *“procedere ad un attento monitoraggio della situazione e contemporaneamente allo studio di soluzioni che assicurino la stabilità della gestione”*.

⁴⁸ Porta la data del 29 luglio 1999.

⁴⁹ Dettata con deliberazione del Comitato direttivo in data 14 novembre 1997.

⁵⁰ Deliberazione del Comitato direttivo in data 19 giugno 1998.

Fondo di previdenza del personale

Al fine di una breve disamina del Fondo di previdenza integrativa che la Fondazione gestisce in favore del proprio personale, è opportuno premettere il quadro dei dati significativi dei due esercizi in esame:

Enpam – Fondo di previdenza per il personale Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire		
	1997	1998
Contributi (+)	0,331	0,823
Proventi (+)	0,126	0,056
Entrate straordinarie (+)	0,000	0,001
Prestazioni (-)	1,670	0,555
Spese di amministrazione e gestione (-)	0,093	0,065
Uscite straordinarie (-)	0,000	0,001
Risultato (+/-)	-1,306	+0,258
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio	1,700	0,594
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (+)	0,200	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio	0,594	0,852

Risulta evidente, per quanto concerne l'esercizio 1997, che la situazione del Fondo si è ulteriormente aggravata, dal momento che il risultato è nettamente peggiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (-0,060 miliardi). Ma quel che preme chiarire è che, malgrado le apparenze, l'equilibrio della gestione resta precario anche nell'esercizio successivo, in quanto il risultato positivo di quest'ultimo non segnala innovazioni strutturali, bensì deriva, in buona parte, dal trasferimento di una posizione assicurativa da altro fondo integrativo e, quindi, dalla acquisizione della relativa riserva matematica⁵¹. Infatti, quest'unico ingresso ha comportato l'entrata *una tantum* di 0,5 miliardi.

Per il resto non sono intervenute novità rispetto alla situazione descritta nel precedente referto. In particolare, il Fondo è restato di fatto "chiuso", a dispetto dello sblocco disposto per legge fin dal 1993⁵².

⁵¹ Si tratta del direttore generale che, già dipendente dell'INPS, ha richiesto la riunione dei due servizi ai fini del trattamento integrativo di previdenza, ai sensi dell'art. 6 comma 3, della legge 29 dicembre 1988 n. 554, concernente "Disposizioni in materia di pubblico impiego". Detto comma prevede il mantenimento dell'iscrizione ai fondi integrativi di previdenza, in caso di passaggi di personale tra pubbliche amministrazioni, previo trasferimento dei capitali di copertura relativi ai periodi di servizio pregressi maturati presso il fondo integrativo di provenienza. La disposizione è stata ritenuta applicabile nonostante la intervenuta privatizzazione dell'Enpam, in considerazione del fatto che i due fondi integrativi sono del tutto analoghi e che le discipline di entrambi sono state modificate in conformità alle direttive dell'Autorità governativa di vigilanza (parere del Ministero del Lavoro del 27.5.97 e del Ministero del Tesoro del 22.5.97). Ad ogni modo, è utile tenere presente che il decreto legislativo 21.4.93 n. 124 ("Disciplina delle forme pensionistiche complementari, a norma dell'articolo 3, comma 1, lettera v, della legge 23 ottobre 1992, n. 421"), all'art. 18, comma 9, prevede, tra l'altro: "I dipendenti degli enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, assunti successivamente alla data di entrata in vigore della legge medesima, possono chiedere di essere iscritti al fondo integrativo costituito presso l'ente di appartenenza, con facoltà di riscatto dei periodi pregressi".

⁵² Decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124.

La gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni

Com'è noto, la somma dei conti economici delle sei gestioni previdenziali dell'Enpam costituisce l'intera gestione corrente della Fondazione stessa. Pertanto, l'articolazione già vista dei sei conti economici è anche l'articolazione in seno alla quale si possono cogliere i dati relativi alla attività generale di supporto e di produzione dei redditi patrimoniali, nonché i dati relativi alle spese generali per tributi, oneri finanziari e simili. Si tratta, in sostanza, di adottare un angolo visuale che consenta di isolare la gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni; gestione che è comune a tutte le sei gestioni, tra le quali viene poi ripartita con operazione meramente contabile. All'uopo, in via preliminare, appare utile fare la sintesi dei dati di conto economico, già forniti con riferimento a ciascuna gestione previdenziale. Valga la seguente tabella, che, per l'appunto, costituisce il consolidato delle sei tabelle esposte nel paragrafo precedente:

Enpam (Sintesi delle sei gestioni previdenziali)			
Risultato economico degli esercizi 1997 e 1998 in miliardi di lire			
		1997	1998
Contributi	(+)	1605,3	1755,2
Proventi	(+)	370,5	329,4
Entrate straordinarie	(+)	4,2	2,6
Prestazioni	(-)	1423,2	1295,6
Spese di amministrazione e gestione	(-)	268,0	355,0
Uscite straordinarie	(-)	1,3	1,6
Risultato (A)	(+/-)	+287,5	+435,2
Riserva tecnica all'inizio dell'esercizio (B)		5308,3	6303,2
Rivalutazione del patrimonio immobiliare (C)	(+)	707,4	=
Riserva tecnica alla fine dell'esercizio (A+B+C)		6303,2	6738,4

Prescindendo dai contributi e dalle prestazioni, dal prospetto che precede emerge in tutta evidenza che la **residuale gestione** dell'Enpam si è sostanziata nel 1997 di entrate per 374,7 miliardi e di spese per 269,3 miliardi; ed analogamente nel 1998 di entrate per 332 miliardi e di spese per 356,6 miliardi.

L'analisi dei suindicati dati complessivi della gestione corrente al netto dei contributi e delle prestazioni, recepita alla stregua della nuova articolazione del conto economico, è resa ostensiva dal seguente prospetto:

Enpam - Conto economico al netto dei contributi e delle prestazioni - miliardi di lire		
	1997	1998
Entrate		
Proventi patrimoniali e finanziari	294,465	300,672
Altri proventi e recuperi	30,490	3,708
Utilizzazione fondi rischi	0,421	0,105
Proventi straordinari	49,403	27,591
Ratei e risconti attivi e passivi	0,008	0,000
Totale delle entrate al netto dei contributi	374,787	332,076
Spese		
Spese generali e di amministrazione	50,496	54,542
Oneri patrimoniali e finanziari	75,054	86,060
Imposte	111,867	107,849
Quote di ammortamento	1,622	3,788
Accantonamento ai fondi rischi	21,968	95,785
Oneri straordinari	7,906	8,558
Ratei e risconti attivi e passivi	0,448	0,000
Totale delle spese al netto delle prestazioni	269,361	356,582
Risultato	105,426	- 24,506

Premesso che un puntuale raffronto con i dati del 1996 risulta estremamente difficoltoso, per essere l'articolazione del nuovo conto economico profondamente diversa da quella del conto economico previsto dal regolamento di contabilità degli enti del parastato, resta pur sempre utile ricordare che l'omologo risultato di quell'esercizio risultò positivo in misura di 33,741 miliardi.

Aspetto saliente di quanto precede è il risultato negativo del 1998, il cui significato essenziale sta nel fatto che in quell'esercizio le entrate patrimoniali non sono state sufficienti a coprire le spese di amministrazione, di gestione del patrimonio e gli oneri tributari, anche se va considerata l'incidenza della notevole maggiorazione della quota di accantonamento ai fondi rischi.

In effetti, nel quadro sopra delineato, l'entrata, nella sostanza, si esaurisce pressoché totalmente nei proventi delle locazioni degli immobili e negli interessi derivati dai titoli, depositi e simili.

Figurando nel conto economico 1996 alla voce "*redditi e proventi patrimoniali*" un'entrata di 252,5 miliardi, sembrerebbe potersi registrare nel successivo esercizio un incremento di ben 42 miliardi. Per pervenire all'individuazione del trend della specifica voce di entrata, è opportuno procedere alla disaggregazione dei dati nelle due componenti fondamentali, costituite dai proventi immobiliari a da quelli mobiliari. Ne deriva il seguente prospetto:

Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Affitti di immobili ed altri proventi da investim immob.	196,9	246,3	248,3
Interessi su titoli, mutui, depositi e simili	55,6	48,1	52,4
Totale	252,5	294,4	300,7

Il dato relativo ai **proventi del patrimonio immobiliare** nel 1996 non è omogeneo rispetto al corrispondente dato degli esercizi successivi. Infatti, il primo, diversamente dai secondi, è un dato non inquinato dai recuperi dalle somme anticipate dall'Enpam quale locatore, ma gravanti sugli inquilini a norma di legge (cosiddetti oneri accessori: si pensi ad esempio alle spese di riscaldamento e di portierato). In effetti, i recuperi in questione nel conto economico del 1996 figurano inglobati tra le poste correttive e compensative, contribuendo alle stesse per 41,8 miliardi (*"recuperi e rimborsi su oneri per la gestione del patrimonio immobiliare"*). Nel conto economico relativo all'esercizio 1997, invece, la voce corrispondente (*"recupero spese gestione immobiliare"*) è assorbita tra i proventi patrimoniali e finanziari, cui contribuisce per 40,7 miliardi. Lo stesso procedimento è stato seguito nella formulazione del conto relativo al 1998, ma, per essere questo estremamente schematico — come si è detto — non è possibile la immediata quantificazione dei recuperi, la quale è tuttavia possibile in 43,2 miliardi, sulla base delle risultanze della *"nota informativa"*.

Tirando le fila del discorso, la tabella che precede, per la parte relativa ai redditi del patrimonio immobiliare, può essere sostituita dalla seguente, nella quale è assicurata l'estensione della omogeneità al 1996:

Miliardi di lire			
	Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Affitti di immobili ed altri proventi da investim immob.	196,9	205,6	205,1
Recuperi	41,8	40,7	43,2
Totale	238,7	246,3	248,3

Come risulta evidente dalla analisi suesposta, nel 1998 il rendimento (lordo) degli immobili è diminuito, anche se di poco, rispetto all'anno precedente, ed in ciò si può ravvisare un ulteriore segnale nella direzione di un ridimensionamento, pur graduale e cauto, degli investimenti immobiliari.

In calo si presentano anche i **redditi da capitale**, ma ovviamente il fenomeno dev'essere letto tenendo ben presente che l'andamento dei tassi di rendimento nel triennio 1996-98 ha avuto un andamento di continua e forte flessione⁵³.

Disaggregando le voci di entrata suesposte risulta la seguente analisi, nella quale si tiene conto anche dei valori del 1996, per consentire una migliore valutazione di tendenza:

⁵³ Si consideri al riguardo che all'inizio del 1996 la misura del tasso ufficiale di sconto (TUS) era pari al 9%, e che successivamente è calato all'8,25% (dal 24.7.96), al 7,50% (dal 24.10.96), al 6,75% (dal 22.1.97), al 6,25% (dal 30.6.97), al 5,50% (dal 24.12.97) al 5% dal 22.4.98), al 4% (dal 27.10.98) al 3,50% (dal 4.12.98) ed al 3% (dal 28.12.98).

Enpam – Conto economico - Analisi dell'entrata al netto dei contributi – Miliardi di lire				
		Esercizio 1996	Esercizio 1997	Esercizio 1998
Redditi e proventi patrimoniali (A)		252,5	294,5	300,7
di cui : a) Proventi dal patrimonio immobiliare		196,9	=	=
b) Interessi da titoli depositi e mutui		55,6	48,1	52,4
c) Fitti attivi		=	205,6	205,1
d) Recupero spese gestione immobiliare		=	40,8	45,2
Poste corr. e comp. – Rimborsi e recuperi (B)		73,5	28,9	=
di cui : a) su oneri da gestione patrimonio immobiliare		41,8	=	=
b) da prestazioni istituzionali		21,7	=	=
c) su spese varie		10,0	28,9	=
Altre entrate (C)		21,5	51,4	31,4
di cui : a) interessi di mora		7,0	=	=
b) sanzioni per ritardato pagamento di contributi		3,8	1,6	3,3
c) sopravvenienze attive		4,3	21,3	=
d) insussistenze passive		5,3	=	=
e) proventi straordinari		=	22,3	27,6
f) contributi esercizi precedenti e recupero prestazioni		=	5,1	=
g) altro		1,1	1,1	0,5
Totale (A + B + C)		347,5	374,8	332,1

Ad integrazione della tabella che precede – la quale risente in modo evidente delle difficoltà incontrate nel tentativo di raccordo tra il vecchio ed il nuovo modulo della contabilità – è opportuno apportare qualche ulteriore cenno illustrativo riferito agli aspetti di maggiore importanza finanziaria:

- con riferimento all'esercizio 1997:

- a) i "rimborsi e recuperi su spese varie" per 28,9 miliardi concernono essenzialmente eccedenze di imposta IRPEG ed ILOR, rimborsi di ICI, nonché recuperi di spese legali;
- b) le "sopravvenienze attive" per 21,3 miliardi concernono interessi maturati su crediti di imposta, nonché l'indennità di avviamento che i nuovi conduttori degli alberghi Magnolia ed Orologio di Abano Terme sono tenuti a rimborsare;
- c) i "proventi straordinari" per 22,3 miliardi concernono i crediti recuperati nei confronti della Atahotels s.p.a. a seguito di transazione in data 19 dicembre 1997;

- con riferimento all'esercizio 1998:

- i "proventi straordinari" per 27,6 miliardi concernono l'attribuzione del "netto aziendale" trasferito dalla Immobiliare Nuovo Enpam s.p.a. (16,1 miliardi), le rettifiche di imposte dovute per il 1997 (3,5 miliardi), i proventi derivanti dalla negoziazione di titoli (1,5 miliardi), le rettifiche di costi imputati ad esercizi precedenti (1,8 miliardi) ed, infine, l'acquisizione di contributi arretrati, il recupero di prestazioni erogate ed altro (4,7).

Nell'ambito dei costi, la voce "spese generali e di amministrazione" riveste notevole peso finanziario e grande interesse gestionale; ad essa, nel rendiconto 1996, modellato sulla disciplina degli enti del parastato, corrispondono gli oneri per gli organi, per il personale in attività ed in quiescenza e per gli acquisti di beni e di servizi, esclusi, da questi ultimi, quelli effettuati per la gestione del pa-